

Roma, caos centrodestra: scontro sul dopo Bertolaso

►FI spaccata tra Marchini e Meloni in caso ►Storace denuncia: conta solo pesarsi di ritiro dell'ex capo della Protezione civile in vista del listone unico alle politiche

VERSO LE URNE

ROMA A parole gli appelli «per l'unità del centrodestra» nella Capitale si sprecano: dai dirigenti di Forza Italia a Giorgia Meloni, passando per Francesco Storace che parla di «comportamenti infantili di una coalizione che passa il tempo ad accollarsi alla schiena». Concretamente, però, manca il volontario per fare il primo passo, nonostante tutti i sondaggi concordino su un punto, dirimente: marciando divisi, nessuno dei quattro candidati riconducibili a quest'area avrebbe grosse possibilità di arrivare al ballottaggio, lasciando così un'autostrada a disposizione di Roberto Giachetti e Virginia Raggi. Molti indizi portano verso un possibile passo indietro di Guido Bertolaso: Silvio Berlusconi continua a sostenerlo, ma se la sua popolarità tra gli elettori non dovesse subire un'impennata entro due settimane, Forza Italia sarebbe costretta a guardare verso altri lidi, sospesa tra Giorgia Meloni e Alfio Marchini.

LE DIVISIONI

Il problema degli azzurri, a quel punto, diventerebbe scegliere la direzione verso cui volgere lo sguardo. «A oggi sembra che la divisione non abbia prospettive di riconciliazione, però credo che in politica possano prevalere sempre la buona volontà e il buon senso», dice Paolo Romani, capogruppo forzista in Senato. La base del partito, nella Città eterna, punta con decisione verso Marchini, che potrebbe rappresentare il primo passo verso la costruzione di un nuovo polo a trazione moderata, ricucendo i rapporti con il Nuovo centrodestra e Conservatori e riformisti di Raffaele Fitto. Ma in via del Plebiscito c'è una forte corrente di pensiero che vorrebbe il recupero dell'alleanza di centrodestra "classica", con Fratelli d'Italia e la Lega di Matteo Salvini. «Se per

qualche motivo Bertolaso pensasse ad un passo indietro, è evidente che per il centrodestra sarebbe logico sostenere la Meloni, che è leader di uno dei partiti dello schieramento e che a Roma è bene radicata», argomenta Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e fedelissimo di Berlusconi.

LE ALLEANZE

Le scelte di Forza Italia a Roma andranno inevitabilmente a influire sul quadro nazionale, disegnando le future geometrie del centrodestra. L'eventuale passo indietro di Bertolaso farebbe mutare anche la posizione di Storace, che intanto sta raccogliendo le candidature da inserire nella sua lista per il Campidoglio e attacca gli altri partiti di centrodestra: «Loro pensano alle percentuali elettorali per l'Italicum, noi al futuro di Roma», scrive sulla sua pagina Facebook. L'ex governatore del Lazio potrebbe alla fine stringere un accordo con Marchini, che permetterebbe all'ingegnere di ampliare la sua base elettorale e allo stesso Storace di ritagliarsi uno spazio a destra, in alternativa alla Meloni. Ma un passo del genere potrebbe avvenire solo in caso di una convergenza di Forza Italia sul candidato civico: «Un'alleanza esclusiva tra Marchini e il leader de La Destra, al momento, è assolutamente impraticabile - ragiona un dirigente nazionale azzurro - Lo stesso ingegnere la rifiuterebbe». Risposte più decise arriveranno già nei prossimi giorni, quando sul tavolo dell'ex premier arriveranno le cifre dell'ultima rilevazione commissionata sull'elettorato della Capitale. «Oggi i sondaggi sono ancora poco indicativi - dicono da via del Plebiscito - ma dobbiamo accontentarci».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Meloni

La leader di Fratelli d'Italia lancia appelli all'unità



Marchini

In FI è forte il pressing per convergere su di lui



Storace

Il leader della Destra è stato tra i primi a scendere in campo

